

stesso anno, le quali si può bene affermare siano assai vantaggiose per gli interessati, giacchè questi, a parità di anni di servizio e di assegni, ricevono una pensione superiore a quella degli impiegati civili.

« Ciò stante, è ovvio che non vi è ragione per cui debbano modificarsi le attuali norme relative alle pensioni per i militari dei quali l'onorevole interrogante si interessa.

« *Il ministro*
« I. BONOMI ».

Momigliano ed altri. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere — facendosi interpreti dei voti ripetutamente espressi dalle popolazioni interessate e delle formali assicurazioni date dal Governo per la pronta esecuzione dei lavori e la sollecita apertura all'esercizio della linea ferroviaria Erba-Asso — se non creda in omaggio a tali assicurazioni intervenire presso la concessionaria Società Nord per costringerla ad abbandonare ogni dilazione ed a riprendere sollecitamente i lavori di costruzione ora nuovamente sospesi, e se non creda intanto, per sollecitare la costruzione a dirimere ogni pretesto a dilazioni e incertezze, provocare la firma dell'atto ingiuntivo alla concessione per l'aumento della sovvenzione chilometrica governativa ».

RISPOSTA. — « Assicuro gli onorevoli interroganti che già si sono date disposizioni affinché siano ripresi subito i lavori di costruzione della ferrovia Erba-Canzo-Asso nel caso che effettivamente essi siano stati di nuovo sospesi.

« Quanto alla stipulazione dell'atto addizionale alla convenzione di concessione della ferrovia stessa, essa doveva aver luogo il 21 giugno ultimo scorso ma si è dovuto rimandare, non essendo potuto allontanarsi da Milano il direttore della Società a causa dello sciopero del personale delle ferrovie secondarie.

« Il Ministero dei lavori pubblici ha però fatte premure affinché, appena composto lo sciopero, il rappresentante della Società firmi l'atto stesso e confido che con la stipulazione dell'atto in parola, secondo l'augurio degli onorevoli interroganti, cessi ogni motivo di interruzione dei lavori e che questi possano essere proseguiti con alacrità e sollecitamente ultimati.

« *Il sottosegretario di Stato*
« BERTINI ».

Morini. — *Al ministro della giustizia e degli affari di culto.* — « Per sapere quali siano le ragioni d'ordine giuridico e morale che l'abbiano

indotto, nei confronti degli impiegati di cancelleria a stabilire uno stipendio di diritto e uno di fatto, questo di gran lunga inferiore a quello ».

RISPOSTA. — « L'articolo 48 del Regio decreto 23 ottobre 1919, n. 1971, relativo allo stato giuridico ed economico del personale delle Amministrazioni centrali dello Stato, modificato ed esteso, giusta il Regio decreto-legge 27 novembre 1919, n. 2231, altresì al personale delle Amministrazioni provinciali della magistratura, delle cancellerie giudiziarie e dell'avvocatura erariale, stabilì che agl'impiegati ed agenti subalterni ai quali, in virtù del collocamento nei quadri di classificazione determinati dal decreto stesso, spettava un aumento di stipendio maggiore di lire 2,000, era corrisposto l'aumento stesso, fino alla concorrenza di detta somma.

« Da questa norma di carattere generale che fu applicata, come si è detto, per tutti gli impiegati di Stato a qualsiasi Amministrazione appartenessero e non nei soli confronti degli impiegati di cancelleria, derivò la necessità d'indicare, per ogni funzionario, nel decreto di collocazione nel ruolo aperto, due stipendii, quello che gli sarebbe spettato per effetto dell'anzianità regolata col nuovo sistema, senza la limitazione predetta (stipendio di diritto), e quello che gli veniva corrisposto per effetto appunto di questa limitazione (stipendio di fatto).

« In virtù però di altro recente decreto-legge (7 giugno 1920, n. 739), la differenza tra i due stipendii anzidetti verrà successivamente riducendosi, dovendo, entro tre anni, al più tardi, lo stipendio di fatto ragguagliare quello di diritto e ciò perchè l'articolo 2 di tale decreto-legge modificò la seconda parte del primo capoverso dell'indicato articolo 48 nel senso che differenza tra l'aumento di stipendio e le lire duemila sarà concessa, in ragione di un terzo per ogni anno, indipendentemente dagli aumenti periodici di stipendio, fino al raggiungimento del massimo,

« *Il sottosegretario di Stato*
« DELLO SBARBA ».

Mucci. — *Al ministro dell'industria e commercio.* — « Per sapere se è a cognizione del decreto 28 aprile con cui il Governo francese ha proibita l'importazione del vermouth in quel paese; e che cosa intende opporre per ovviare al grave danno che deriva ai produttori di vino ed ai fabbricanti di vermouth italiani ».

RISPOSTA. — « Appena avuta notizia del decreto Presidenziale 23 aprile scorso (pubblicato nel *Journal Officiel* del 28 successivo) concernente